

Degni di notadi **Quirino Principe****È tutta questione di metodo**

Itema è immenso, il problema è impervio e spinosissimo, il nostro spazio è esiguo. Di corsa, brutalmente, diciamo l'essenziale. Ricapitoliamo due premesse d'obbligo. (a) Esistono in campo internazionale molti metodi di quella benemerita azione pedagogica che è l'educazione musicale generalizzata e a partire da zero: tale educazione ha per obiettivo l'esistenza di una cultura musicale e di una civiltà musicale, senza le quali ogni altra idea di civiltà, e la stessa esistenza di grandi talenti musicali e di grandissimi compositori, perde significato, inaridisce, muore. Fra i metodi più celebri: Orff, Jaques-Dalcroze, Kodály, Suzuki... (b) Lo stato dell'educazione musicale in Italia è un disastro, una catastrofe, un deserto, una "tabula rasa", una terra bruciata, la probabile morte di qualsiasi speranza per il futuro. Perciò ci siamo stropicciati gli occhi quando abbiamo preso visione di una nuovissima collana di volumi editi a Milano da **Curci**. È una proposta tutta italiana, intelligente e fresca, competentissima e immune da quelle vanterie e arroganze sciovinistiche che certi stranieri sfoderano quando parlano del nostro paese e non si accorgono dei propri scivoloni (come il musicologo francese che, a proposito del Totentanz di Liszt, scambia il Camposanto di Pisa per «le peintre Camposanto, né à Pisa»). Questa proposta di **Curci** ha come perno un vivace volume destinato agli adulti e da intendersi come un grande Manifesto teorico e programmatico, Il maestro ben temperato. Si parte dalla metafora di un pianoforte scordato, che però, se lo si suona, ridesta nostalgia di musica alta,

penetrante, perfetta, sublime. Il metodo è indispensabile, e all'Italia è mancato finora il metodo (e l'oggetto del metodo, aggiungiamo, dato che in Italia i legislatori non hanno mai "veduto" la musica: per loro essa è invisibile, non percepibile dai loro sensi). Ma, attenzione alla metodolatria! Il metodo che diventi mito di se stesso «vola come un aerostato pubblicitario al di sopra della vita pulsante della scuola, le metodologie, invece, camminano a passi lenti...». Appunto, legislatori: per ottenere risultati, occorre tempo, e dunque... svegliatevi, e datevi da fare! Leggete questo libro di Delfrati: alfabetizzatevi!!! Imparate come la scuola debba incoraggiare, non eludere; come si scopra il senso musicale del bambino, come lo si stimoli anche prima della nascita; come s'introducano gli argomenti e si tracci un percorso. Poi, leggete, con la gioia con cui noi li abbiamo letti, i volumi di corredo, destinati al pubblico infantile, il più importante per il futuro della civiltà musicale italiana. Leggete Il teatro e le sue storie, di Cecilia Gobbi e di quella Ninzia Nigro che è l'eroina del far conoscere la musica agli studenti delle secondarie superiori di Roma. O come s'impari il cinese o il tedesco sin dall'infanzia, cantando in quelle lingue. Insomma, leggete qualcosa di serio e d'intelligente, una buona volta!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **Carlo Delfrati, «Il maestro ben temperato. Metodologie dell'educazione musicale», Curci, Milano, pagg. 376, € 25,00; e la collana di volumi monografici di natura pedagogica.**

